

IL PROGETTO Scuola e comunità contro la solitudine della periferia. A Ponticelli coinvolto l'istituto Santa Rosa

Napoli combatte la povertà educativa

Obiettivo è ampliare i servizi di cura per la fascia di età da zero a sei anni e contribuire a rivedere le politiche sociali

NAPOLI. L'educazione di qualità e la scuola come centro della comunità sono l'antidoto per la povertà educativa, contro la solitudine delle periferie.

IL PROGETTO. È quanto emerge dal progetto nazionale Face – Farsi Comunità educanti, selezionato dall'impresa sociale Con i Bambini nell'ambito del fondo di contrasto alla povertà educativa, giunto al secondo anno. Il progetto è affidato alla capofila Fondazione Reggio Children – Centro Loris Malaguzzi, che porta con sé l'esperienza educativa di Reggio Emilia. Partendo da servizi integrativi per nidi e scuole d'infanzia, Face coinvolge dal 2018 quattro contesti difficili sul territorio nazionale a Napoli, Palermo, Reggio Emilia e Teramo per costruire, grazie ad una educazione di qualità, luoghi, reti e legami che rafforzino le comunità. Oltre 2mila i partecipanti e ora si sta lavorando per la ripartenza in autunno.

DUE ANNI DI LAVORO. «La parola chiave è fiducia – commenta la presidente di Fondazione Reggio Children Carla Rinaldi – In questi due anni sono state costruite relazioni di fiducia tra bambini, genitori, famiglie, nidi e scuole d'infanzia, istituzioni e territori. Così ci si educa insieme e la scuola diventa un riferimento per la comunità». Il progetto «Face – Farsi comunità educanti» è stato sele-

zionato dall'impresa sociale «Con i Bambini» nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile nato da un'intesa tra le Fondazioni di origine bancaria rappresentate da Acri, il Forum Nazionale del Terzo Settore e il Governo, con l'obiettivo di ampliare i servizi educativi e di cura per la fascia 0-6, non-

ché contribuire a una ridefinizione delle politiche educative e alla costruzione di una comu-

nità educante.

LE DOMANDE E GLI OBIETTIVI. «Cos'è la povertà educativa? – spiega Rinaldi – Certo la mancanza di istruzione scolastica, spesso connessa a un disagio sociale ed economico, ma non è tutto qui. Cosa è la ricchezza educativa? Non solo la disponibilità di beni e di tecnologia. La ricchezza educativa non è quantità, è l'educazione di qualità. Quella che, con la scuola, coinvolge famiglia, istituzioni, società civile. L'educazione di qualità è aiutare le persone a costruire il senso della vita in relazione agli altri, in reciprocità ed interdipendenza. A diventare responsabili di queste relazioni, averne cura, svilupparle in direzioni costruite insieme».

LE SCUOLE E I TERRITORI DOVE AGISCE. I territori e le scuole nei quali agisce il progetto Face sono: l'Istituto Comprensivo 70 Marino Santa Rosa nel quartiere Ponticelli di Napoli, Istituto comprensivo

Sperone Pertini, quartieri Sperone e Brancaccio di Palermo, Regina Pacis a Reggio Emilia al Nido Scuola Giobi, e il centro storico di Teramo, Istituto comprensivo Zippilli Noè Lucidi. Territori che sono caratterizzati da differenti bisogni, diversi tipi di difficoltà sociali ed economiche, e dove la scuola, con altre risorse civiche e socio-culturali, può a fare la differenza.

GENITORI E BAMBINI INSIEME. Iniziato nell'autunno 2018, Face ha coinvolto con le azioni pilota rivolte a genitori e bambini insieme oltre duemila persone. Queste piccole comunità intergenerazionali si sono mosse insieme, attorno ad attività pensate su misura per ogni territorio e co-progettate con le famiglie nell'ottica della rete, del benessere e della comunità educante. Tra le principali azioni pilota Ben-Essere di Comunità a Palermo, le Face Zone di Napoli, Time Lapse o Cucina di Quartiere a Reggio Emilia, le Piazze d'Incontro a Teramo. La cura dei luoghi di apprendimento è essenziale nel processo educativo, favorisce benessere e relazioni. Per esempio, all'IC 70 a Napoli le Face Zone sono ora molto riconoscibili e la Torre, una grande struttura a capanna all'interno dell'edificio, è divenuta un luogo magico dedicato ai momenti di narrazione.

In due anni sono stati interessati quattro contesti difficili e oltre duemila partecipanti



Peso: 62%



● Uno dei laboratori organizzati proprio nel 70esimo circolo didattico di Ponticelli



Peso:62%